

## VERBALE

### SEDUTA DEL 11.10.2023

Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale.

L'anno **2023** (duemilaventitré) il giorno **11** (undici) del mese di **ottobre**, la Commissione 7 è convocata secondo quanto previsto dall'art. 23 del Regolamento del Consiglio Comunale in sede referente e in modalità online, secondo quanto previsto dal dispongo del Presidente del Consiglio Comunale Prot. N° 109985 del 31 marzo 2022, alle ore 10,30 con il seguente ordine dei lavori:

- Comunicazioni della Presidente;
- Audizione di Eros Cruccolini e Moreno Biagioni sul progetto “Firenze Città Operatrice di Pace”
- Varie ed eventuali

Alle ore 10,20 sono presenti la Presidente Donata Bianchi e la Vice Presidente Antonella Bundu  
Alle ore 10,27 è presente il Consigliere Stefano Di Puccio in sostituzione della Consigliera Laura Sparavigna

Alle ore 10,28 è presente il Consigliere Luca Santarelli

Alle ore 10,30 è presente il Consigliere Luca Tani

E' presente Borchi Sara per la segreteria della Commissione 7;

Assume la Presidenza la Consigliera Donata Bianchi che, in qualità di Presidente della Commissione, accerta la presenza dei/delle Consiglieri/re:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITA/O DA
Presidente	Bianchi Donata	
Vicepresidente	Bundu Antonella	
Componente	Santarelli Luca	
Componente	Sparavigna Laura	Di Puccio Stefano
Componente	Luca Tani	

e apre la seduta alle ore 10,38 essendo presente il numero legale.

La Presidente saluta i presenti e introduce l'argomento della seduta odierna ovvero l'appello “Firenze, Città Operatrice di Pace” promosso da alcuni Comitati e Associazioni fiorentine/i.

Per illustrare l'appello è presente alla seduta, su invito della Commissione 7, Moreno Biagioni, membro della Rete Antifascista di San Jacopino-Puccini-Porta al Prato.

Partecipano alla seduta: Angela Protesti, Consigliera del Quartiere 2, Eros Cruccolini, Garante dei Detenuti del Comune di Firenze, Pierluigi Caramelli, membro della Comunità dell'Isolotto

e Referente di Firenze dell'associazione Assopace Palestina e Carlo Volpi dell'Associazione Europe for Peace.

La Presidente dà la parola a Moreno Biagioni che procede presentando il documento "Firenze, Città Operatrice di Pace".

L'idea è quella di sviluppare ulteriormente il ruolo di Firenze come città operatrice di pace rifacendosi ad una delibera approvata nel 1986 che ufficializzava l'impegno di Firenze per la pace; nel documento è citato il Sindaco La Pira che ha svolto un ruolo importantissimo nel facilitare gli incontri fra Est e Ovest in un periodo in cui questa contrapposizione era molto forte, promuovendo i colloqui mediterranei. La Pira si recò anche in Vietnam con Primicerio per incontrare Ho Chi Minh, Presidente del Vietnam del Nord e si schierò a sostegno dell'obiezione di coscienza rispetto al servizio militare, facendo proiettare a Firenze, nel 1961, il film francese "Non uccidere" di Claude Autant Lara.

Alle 10, 43 entra in videoconferenza il Consigliere Mirco Ruffilli.

Biagioni continua la sua esposizione richiamando l'operato di Ernesto Balducci e di Don Lorenzo Milani (a tal proposito si ricorda la lettera della Scuola di Barbiana ai cappellani militari). Biagioni sostiene che Firenze deve essere uno spazio disponibile ad ospitare i paesi in conflitto oltre ad essere uno luogo di incontro delle realtà cittadine che si impegnano per la pace. Sarebbe auspicabile costruire un Forum permanente per la pace in cui fossero presenti oltre ai rappresentanti delle associazioni (Ampi, Arci) e dei movimenti, anche il mondo culturale, il mondo della scienza e delle università, i consolati e le autonomie locali; un forum in grado di prendere posizione e di assicurare a Firenze un ruolo di città neutrale.

C'è la necessità di darsi degli strumenti affinché il ruolo di Firenze sancito dalla suddetta delibera in Consiglio comunale sia ripreso in pieno e sia svolto con continuità per dare concretezza a quell'impegno che padre Balducci manifestò nel suo discorso "Se vuoi la pace, prepara la pace". Il senso dell'incontro di quest'oggi, prosegue Moreno Biagioni, è di far sì che la Commissione svolga un ruolo influente affinché Firenze sia davvero città operatrice di pace, specialmente in momenti turbolenti come quello attuale, rendendo permanente e attiva la delibera del 1986.

Alle 10,53 entra in videoconferenza il Consigliere Federico Bussolin.

La Presidente Bianchi dà la parola a Carlo Volpi di Europe for Peace.

Volpi esordisce parlando della Conferenza Internazionale per la Pace in Ucraina svoltasi a Vienna a giugno 2023 dove si sono ritrovate insieme tutte le realtà pacifiste e quelle del movimento non violento. A Vienna si è messo in evidenza come la guerra in Ucraina sia diversa da tutte le altre perché ha cambiato la percezione europea dei conflitti. E' preoccupante il silenzio che scende in Europa sulle iniziative che propongono una soluzione non armata dei conflitti.

A Vienna c'è stata l'unanimità verso la richiesta del cessate il fuoco. Tutte le associazioni presenti hanno convenuto che occorre smettere di ragionare in base ad una teoria fondata solo sul concetto di confine. E' emersa anche l'idea che, a fianco delle iniziative pur lodevoli di Papa Francesco, ci sia bisogno di ulteriori iniziative di pace provenienti dalla diplomazia dal basso. Si è pensato che Firenze potesse essere la prima città importante in Italia, dopo Bari, per intraprendere questo tipo di percorso in quanto Firenze ha sempre avuto una tradizione pacifista, proprio qui infatti si svolse il Concilio del 1400 che riunì le chiese d'oriente e d'occidente e che fu considerato una pietra miliare del dialogo est-ovest.

In tempi più recenti Firenze ha avuto un rapporto peculiare con l'Ucraina, va ricordato che il gemellaggio con Kiev nacque dopo che Kiev era stata la città che più aveva sostenuto la ripresa di Firenze dopo l'alluvione. Riguardo al rapporto di Firenze con la Russia, basta ricordare i cognomi dei grandi filantropi che hanno sostenuto la fondazione dei nostri ospedali o delle nostre istituzioni culturali. Quindi Firenze ha la dignità per poter chiedere decorosamente a entrambi i contendenti il cessate il fuoco mettendo sul piatto il grande patrimonio delle associazioni che si trovano sul suo territorio.

Il Consiglio Comunale dovrebbe prendere una posizione che raccomandi il cessate il fuoco come priorità e dovrebbe dare disponibilità a un'azione concreta della città come forza di interposizione permettendo a Firenze di essere presente con una propria influenza su questo gravissimo conflitto.

Interviene Eros Cruccolini che esorta ad intervenire i membri delle associazioni presenti alla seduta.

Interviene la Vice Presidente Bundu, la quale ribadisce che Firenze ha svolto da sempre un ruolo importante a livello diplomatico ed in questo momento è assolutamente necessario riscoprire quel ruolo. La Vice Presidente aggiunge due ulteriori elementi: il primo riguarda la preoccupazione che desterebbe l'istituzione di una sede del comando NATO a Rovezzano; il secondo elemento riguarda gli eventi recenti in Medio Oriente. Afferma che sarebbe opportuno andare verso il dialogo anziché schierarsi perché i crimini di guerra sono commessi da entrambe le parti. Firenze dovrebbe contraddistinguersi come città di pace e respingere la risoluzione del conflitto attraverso il ricorso alle armi. Per costruire la pace non possiamo parlare di altro se non di diplomazia.

Interviene il Consigliere Bussolin, il quale, afferma che il Forum di pace rispecchia l'obiettivo che il Comune di Firenze ha perpetrato e sta perpetrando tutt'oggi. Per quanto riguarda la questione del conflitto israeliano- palestinese, Bussolin sostiene che essa è molto complessa e afferma che trova contraddittoria la bandiera della pace accanto a quella israeliana; trova irrealistico pretendere da parte dello Stato di Israele un atteggiamento pacifico perché di fronte a certi episodi si innesca inevitabilmente un meccanismo di guerra. Relativamente all'Ucraina, Bussolin ritiene che, in quanto stato offeso, essa si debba necessariamente difendere.

Interviene il Consigliere Santarelli, il quale afferma di essere d'accordo con il consigliere Bussolin.

Interviene la Presidente Bianchi che afferma quanto sia importante che le Commissioni Consiliari ascoltino le proposte provenienti dalle varie realtà del territorio comunale.

Il documento oggetto della seduta odierna è nato in un momento temporale in cui quanto sta avvenendo in Medio Oriente non era ancora accaduto, pertanto essa era fortemente focalizzata sulla guerra in Ucraina. La Presidente ritiene che è fortemente necessario sostenere una diplomazia "alta", oltre che quella dal basso. E' importante che la mobilitazione contro la guerra coinvolga le città, da questo punto di vista va dato atto che il Sindaco nella veste di Presidente di Euro Cities promosse una grande manifestazione per dire "no" alla guerra.

Il Consigliere Di Puccio. propone di stilare un atto (mozione) per sostenere la proposta in questione.

Interviene il Garante Eros Cruccolini, il quale afferma che Firenze ha sempre avuto una forte tradizione di città della pace. Si sta prefigurando una situazione da terza guerra mondiale, dice Cruccolini, perciò occorre strutturare un nuovo spazio dedicato al dialogo, il Forum della Pace. Il Forum deve dialogare con il Consiglio Comunale e la Commissione Pace e, visto che ci stiamo avviando verso il bilancio 2024, sarebbe opportuno destinare ad esso delle risorse per renderlo uno strumento efficace. Serve una maggiore partecipazione a questi temi per sconfiggere l'indifferenza e l'assuefazione. Cruccolini condivide quanto detto dalla Vice Presidente Bundu sull'istituzione del Comando Nato a Rovezzano.

Cruccolini ringrazia la Commissione per questa audizione.

Interviene Angela Protesti, Consigliera del Quartiere 2, la quale si dice colpita da come Firenze abbia ancora una forte anima pacifista. Cita Balducci, Chiaroni e il mondo della chiesa fiorentina. Afferma che occorre testimoniare la tradizione pacifista di Firenze trasmettendola alle giovani generazioni, perché, pur non avendo avuto esperienza diretta della guerra, esse si stanno ritrovando di fronte ad una guerra "a pezzi".

Interviene Carlo Volpi che fa una riflessione su due temi scaturiti dai vari intervent: il primo è quello già proposto dal Consigliere Bussolin, ovvero quanto la bandiera della pace possa stare accanto a quella del paese che in questo preciso momento è il paese aggredito, e cioè Israele.

La posizione del movimento pace e disarmo e quella del movimento non violento sono allineate: quello che sta accadendo in Medio Oriente è la testimonianza del fallimento totale delle politiche basate sulla forza. Ci vuole un nuovo governo di Israele che cambi prospettiva e riconosca la Palestina. Non è più possibile nemmeno la soluzione di due stati, ormai c'è bisogno di un, seppur lento e sofferto, processo di integrazione e di pacificazione. In questo momento la cosa fondamentale è capire che la politica basata sulle armi non serve e non porta a niente se non ad una maggiore distruzione.

L'altro è il tema del coinvolgimento dei giovani a cui accennava la Consigliera Protesti.

Si pensa che i giovani si mobilitino più per temi legati alla tutela dell'ambiente, ma in realtà i giovani sono stati parte integrante della mobilitazione contro la guerra in Ucraina e anche contro l'installazione del comando NATO a Firenze. I giovani sono molto coinvolti e sono estremamente preparati soprattutto quando si tratta di agire, anche se spesso hanno posizioni più radicali rispetto alle persone più grandi.

Alle 11:33 il Consigliere Santarelli esce dalla video conferenza.

Interviene la Presidente Bianchi che dà la parola a Pierluigi Caramelli di Assopace Palestina, il quale afferma che Assopace Palestina è vicina a tutti coloro che hanno subito l'escalation di violenza scatenata da Hamas. Bisogna ricordare che la Palestina è da oltre settantacinque anni sotto il tallone di ferro del governo israeliano e gli abitanti di Gaza vivono in una "scatola di sardine". Purtroppo la Comunità Internazionale non è stata in grado di dare uno stato al popolo palestinese. La situazione è molto difficile, la comunità internazionale si deve attivare affinché Israele cessi questa sua politica di divisione perché non vi può essere pace senza giustizia.

La seduta si avvia verso le conclusioni.

Interviene Moreno Biagioni che fa alcune annotazioni in più.

Biagioni sostiene che il movimento per la pace e il movimento per l'ambiente hanno molti punti in comune. Il discorso sulla pace si intreccia al discorso sulla denuclearizzazione in quanto Firenze è un territorio denuclearizzato e deve continuare ad esserlo.

Biagioni afferma inoltre che l'industria delle armi andrebbe notevolmente ridimensionata e nel contempo andrebbe diffusa nella società la cultura della non -violenza.

La Presidente Bianchi ringrazia i consiglieri e gli ospiti e comunica che la Commissione si adopererà, in sede redigente, per scrivere un atto che contenga alcuni degli elementi scaturiti da questa seduta. Sottolinea inoltre come la richiesta di pace e l'opposizione al terrorismo coinvolgono e accomunano molte istanze: il movimento cattolico, le varie comunità religiose e il movimento sindacale. Conclude dicendo che oggi dobbiamo essere uniti nel dire no alla violenza, no al terrorismo ed essere vicini alle vittime dei conflitti scoppiati negli ultimi decenni.

La Presidente ringrazia nuovamente e si auspica che in futuro ci siano ulteriori momenti di dialogo e di confronto su questi temi che coinvolgano anche i quartieri e i luoghi di maggior prossimità con la popolazione.

La Segretaria procede con l'appello finale.

Alla seduta hanno partecipato i/le Consiglieri/re:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUTO DA
Presidente	Donata Bianchi	
Vicepresidente	Antonella Bundu	

Componente	Federico Bussolin	
Componente	Mirco Rufilli	
Componente	Luca Santarelli	
Componente	Laura Sparavigna	Stefano Di Puccio
Componente	Luca Tani	

La Presidente dichiara la seduta conclusa alle ore 11:45

Verbale letto approvato e sottoscritto nella seduta del 6/12/2023

La Segretaria  
Sara Borchi

La Presidente  
Donata Bianchi

